

# Archivio di Montecitorio

Anticomunismo

Nemmeno i morti si risparmiavano dalla discriminazione politica, oggi in Italia. L'on. Pietro Amendola (Pci) aveva chiesto al ministro della Difesa per qual motivo nessun rappresentante delle autorità militari aveva partecipato alla cerimonia dello scoprimento di una lapide sul muro di Eboli, alla memoria della medaglia d'oro generale Ferrante Gonzaga del Vindice. Anche le autorità militari avevano perfino rifiutato l'invito di un picchetto d'onore. A quella cerimonia mancava anche il prefetto e ogni altra personalità della provincia o del governo. Il sottosegretario Basso ha risposto che tutto ciò era da attribuirsi «al carattere spiccatamente politico dato dagli organizzatori della cerimonia».

Può essere che il generale Gonzaga del Vindice fosse un comunista o soltanto un democratico; può anche essere che quel giorno, alla cerimonia, fossero presenti organizzazioni partigiane o esponenti del partito comunista. E allora? Il generale Gonzaga non meritava onori militari? Ma la medaglia d'oro chi gliela aveva data? Non dimentichiamo questo episodio. La cosa migliore della risposta del sottosegretario democristiano è ancora il suo cattivo italiano.

Roba da matti

Stralcio della discussione sulla legge elettorale politica, alla Camera, il 7 marzo 1956. CAPRARIA (Pci): «Le sinistre sono contrarie alla proposta del governo di consentire ai malati di mente di votare nei luoghi di cura e negli ospedali. Tutti conosciamo le condizioni morali che possono essere effettuate sui degenzi dei ricoverati, dalle maniche. I degenzi, guarda caso, votano sempre DC...».

TAMBORINI (ministro dell'Interno, insorgendo): «Questa è una domanda in Italia non vi sono mai state presioni sugli elettori» (commenti).

CACCIATORE (psi): «Onorevole Tamborini, mi permetta di leggerle una statistica (cerca tra le sue carte ed estrae uno stampato). Ecco: è quanto meno singolare che le statistiche ci dicano che in Italia il 60 per cento dei matti ha dato sempre il voto alla DC...» (si ride).

Per fortuna

Da due anni e sette mesi giace quieta una proposta di legge «per la regolamentazione delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista». La proposta di legge è dell'on. Macrelli (Pri). L'on. Macrelli è vice presidente della Camera.

Attività liberale

I liberali, primi sostenitori dell'istituto parlamentare, alla Camera non ci tengono quasi mai. Quando ci sono è un segno preoccupante, perché significa che vogliono affossare la più possibile della legge sulla perquisizione tributaria, oppure di quella sugli idrocarburi. Tutto il loro prestigio normalmente è affidato all'onorevole Colitto. Recentemente l'on. Colitto ha presentato una mezza dozzina di interrogazioni relative a riparazioni (stradali o murarie) del comune di Carovita e di quello di Civitavecchia; perché la prefettura di Castel San Vincenzo avesse un titolare (poi nominato nella persona del signor Pacione), per delle cose di Gerusalemme e di Gerusalemme e perché la stazione ferroviaria di Bonifazi-Santa Croce di Magliana si chiamasse invece Bonifazi-Santa Croce di Magliana-Colleferro.

I LAVORI PARLAMENTARI DI QUESTA SETTIMANA

## Oggi alla Camera la legge Villa e le interpellanze sulla mafia

In programma nelle commissioni di Montecitorio e di Palazzo Madama: la riforma fondiaria, i patti agrari e la legge sugli idrocarburi

Settimana di grande interesse, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. Mentre oggi al Senato si inizia la discussione sulla politica estera, della quale parliamo in altra parte del giornale, la Camera affronterà due argomenti di rilievo: la questione della mafia siciliana, sulla quale il compagno Falla, la Camera e Bert hanno presentato da tempo tre interpellanze; e il seguito della discussione della proposta di legge presentata dall'on. Villa (Dc) e da deputati di altri gruppi, che abroga, com'è noto, il vicesorio art. 98 della legge n. 109 del 1948, guerra per il quale si autorizza la revoca delle pensioni stesse.

Sono noti, anche, in proposito, i contrasti in seno alla maggioranza governativa. Sotto le pressioni, pienamente giustificate, dei mutilati, non solo l'on. Villa ma gran parte del gruppo dc sono favorevoli alla proposta di legge; il sottosegretario Preti, socialdemocratico, e tutto il suo partito, hanno fatto invece un punto d'onore e sono disposti a qualunque sacrificio, inclusa la minaccia di una crisi di governo — pur di bloccare la legge, o quanto meno di rinviare la discussione. Si attribuisce all'on. Simonini un tentativo di trovare un compromesso, nel senso di proporre un emendamento che limiti a dieci anni la facoltà di revoca. Non si sa se cosa pensi di questa proposta l'on. Bert, quando ai mutilati, essi l'hanno respinta — e giustamente — respinta con una serie di argomenti, il principale dei quali è la contestazione della discrezionalità lasciata al sottosegretario nel proporre le revisioni. L'emendamento — osserva una nota dei mutilati — è un compromesso fatto nella voluttà ed assoluta ignoranza di questi e delle reali necessità degli invalidi. Non vogliamo credere che il Parlamento consenta che per salvare la personale posizione di un ministro, si voglia fare tanto male a chi tanto merita dalla collettività nazionale.

Di qua l'intersezione del dibattito, nel corso di Montecitorio. Interessante anche il programma di lavoro delle commissioni parlamentari. Alla commissione Interni del Senato saranno in discussione la legge sui trentantatenni, le modifiche del fondo di soccorso invernale, lo stanziamento di 200 milioni per i programmi di produttività; alla commissione Giustizia, la

legge sugli ordini professionali; alla commissione Finanze e Tesoro, la soppressione degli «enti superflui», il contributo di 7 miliardi alla Sardegna come primo stralcio del piano di rinascita, e provvedimenti minori; alla commissione Istruzione, i disegni di legge sugli esami di abilitazione, sulla conversione in cattedre di ruolo ordinario di quelle del ruolo speciale transitorio, sulle modifiche dei programmi universitari di legge, economica e scienze politiche; alla commissione Lavori Pubblici, tra l'altro, sussidi ai terremotati del 1952 in Sicilia, sistemazioni idraulico-valliche nel Mezzogiorno, un miliardo per il canale «Regina Elena», stanziamenti per il ministero della Marina mercantile e per l'Università di Bari; alla commissione Agricoltura, gli affari a canapa per i fondi rustici; alla commissione Industria, l'esame preventivo della legge sugli idrocarburi, e infine alla commissione Lavoro, l'esame della legge per l'assistenza sanitaria agli artigiani.

Non è escluso che la commissione speciale per il Mezzogiorno e la commissione Agricoltura del Senato comincino l'esame della legge generale di riforma fondiaria. Alla Camera, numerose commissioni lavoreranno. La commissione Agricoltura concluderà probabilmente l'esame della legge sui patti agrari, che potrà così rapidamente giungere in aula.

Estratti i premi

per i Buoni del Tesoro

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per la quale viene assegnato un premio di 10 milioni; di 4 di 5 milioni; di 20 di un milione a ciascuna serie di buoni del Tesoro nominati 5 per cento, scadenza 1. gennaio 1961.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 15 serie. Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 948.377.

I 4 premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 676.787; 948.368; 1.299.759 e 1.316.091. I 20 premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 101.422; 101.423; 101.424; 101.425; 101.426; 101.427; 101.428; 101.429; 101.430; 101.431; 101.432; 101.433; 101.434; 101.435; 101.436; 101.437; 101.438; 101.439; 101.440.

IN CORSO LE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL M.S.I.

## Pugni e abbraccio finale tra Almirante e Micheline

«Giorgio» ritira l'emendamento contro l'unità d'azione col PNM

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 26 — Dopo il «match» di pugilato intervenuto nella tarda notte di domenica tra i due avversari, il presidente del Msi, Almirante, e il leader del Pnm, Micheline, il congresso nazionale dei fascisti del Msi si è concluso oggi nel tardo pomeriggio all'Apollo, prima dell'elezione del Comitato centrale, con la solita palleggiatura: il fiero avversario di Micheline, Almirante, ha infatti ritirato l'emendamento contro l'unità d'azione coi monarchici dichiarandosi pacatamente sconfitto. Micheline ha fatto ritirare a sua volta il contro-emendamento e la cosiddetta «mozione unitaria» rimpiastata da una moltitudine di emendamenti marginali approvati al canto dell'Inno fascista. L'abbraccio da palcoscenico fra il «Ritorno alle origini» e il «Destino unitario» è avvenuto verso le ore 15 di oggi in una sala duramente provata.

Alle due della notte fra domenica e lunedì un intervento di Sargenti (favorevole alla corrente Almirante) contro il «camerata» Caradonna rimproverato per le sue azioni di teppismo, scatenava il gerarca romano, che dalla sala tentava di raggiungere il podio degli oratori per passare a vie di fatto, Ma Caradonna fino al podio non è arrivato: la tensione a lungo covata esplose trasformando la sala in un quadrato di lotta libera. Dopo un quarto d'ora di pestaggio il risultato era il seguente: parecchi contusi che hanno disdegnato il ricorso alla guardia medica e trenta poltrone dell'Apollo sfasciate.

La seduta, placata a stento alla sette del mattino: un altro pestaggio generale è stato evitato per un pelo verso le quattro, quando Almirante e i suoi hanno abbandonato sede-

gnosamente la sala.

Le giornate apologetiche del regime sono dunque concluse: alle 16 di oggi sono cominciate le votazioni per la elezione del Comitato centrale, dopo che la presidenza aveva nominato membro a vita del Comitato centrale l'ex comandante della X Mas, Valerio Borghese.

I 751 votanti al Congresso del Msi hanno iniziato ad affluire alle urne alle 20, e si prevede che lo spoglio delle schede non potrà avvenire prima di mezzanotte. La lista delle firme con uno scarto di 32 firme rispetto a quella di sinistra, che ne ha raccolte 298.

ROMOLO GALIMBERTI

Traslate le salme

dei genitori di Granchi

PONTEREDERA, 26 — Nel cimitero della Misericordia, dove erano state traslate da qualche tempo le salme dei genitori del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, insieme al Presidente hanno avuto accesso alla traslazione la consorte signora Carla e la sorella signora Emilia Giacomelli con alcuni intimi.

Malgrado il carattere strettamente privato della cerimonia avevano voluto essere presenti le autorità della provincia e i dirigenti delle Misericordie d'Italia, nonché al collegio guidato dal professor Montesi, che aveva presenziato al 21 gennaio al Tribunale di Venezia.

Gli imputati avranno i seguenti difensori: Gian Piero Piccioni, il prof. Carlucci, l'avv. Giacomo Primo Augere, Montesi, De Luca, Silvio Polito, gli avv. on. Filippo Ungaro di Roma, e Nunzio Perricone, di Venezia, Ugo Montagna, gli avvocati on. Giuliano Vassalli, on. Girolamo Bellavista, on. Filippo Lupat, del Foro romano, Salvatore Guzzetta di Roma, 26 anni, da Florida, è stato travolto e ucciso da un treno merci proveniente da Catania.

Ucciso dal treno

al passaggio a livello

SIRACUSA, 26 — Il tragico incidente del passaggio a livello, in contrada Scudi Greca, l'operaio Salvatore Guzzetta di 26 anni, da Florida, è stato travolto e ucciso da un treno merci proveniente da Catania.



Mentre in un'altra aula si svolgeva il «Processo delle arce», sono comparse ieri davanti al Tribunale di Roma le «Petra Sisters», per una causa con una casa cinematografica che avrebbe sfruttato il loro lavoro per la produzione di un film, senza che il famoso terzetto fosse a conoscenza della cosa.

PUBBLICATO UN CONSUNTIVO ASSAI MODESTO DEI PROVVEDIMENTI PRESI

## Sono irrisorie per i consumatori le riduzioni del prezzo del pane

Solo in quindici città la diminuzione è superiore alle 5 lire al kg. - Confermata la tendenza al rialzo nel settore alimentare, particolarmente nelle grandi città

Un quadro dettagliato delle riduzioni del prezzo del pane verificatesi negli ultimi due mesi in tutte le provincie italiane, è stato fornito dalla Agenzia ARI. Risulta che il prezzo del pane, è diminuito da 2 a 3 lire al kg. nelle seguenti provincie: Ascoli Piceno, Benevento, Bolzano, Catania, Chieti, Cuneo, Forlì, Gorizia, L'Aquila, Padova, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Teramo, Sondrio, Rieti, Terni, Torino, Treviso, Vercelli. Una diminuzione fino alle 5 lire il kg. si è avuta nelle provincie di: Arezzo, Asti, Avellino, Belluno, Bergamo, Brescia, Cambrino, Caserta, Catanzaro, Como, Cosenza, Cremona, Enna, Frosinone, Genova, Imperia, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca, Parma, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Pavia, Pisa, Piacenza, Ragusa, Sassari, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Trapani, Udine, Varese, Verona, Vicenza, Viterbo. Sol-

tanto a Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Firenze, Foggia, Grosseto, Latina, Palermo, Pesaro, Potenza, Trento, Trieste, Venezia, e nei quindici centri si sono avute diminuzioni di prezzo superiori alle 5 lire, con punte massime che raggiungono le dieci lire al kg. Inoltre, va tenuto conto che spesso sono diminuiti i prezzi solo di certi tipi di perpezzatura (un generale tipo confezione con farina tipo 1 e tipo 0), che in molti casi nei comuni della provincia le diminuzioni risultano inferiori al capoluogo, e che infine, anche dove si sono avute punte di diminuzione più sensibili esse si aggirano sulle dieci lire per i tipi di pane di minor consumo, e sono sensibilmente inferiori per quelli di consumo corrente. Come si vede, dato che la diminuzione del prezzo del pane, insistito alla limitazione del prezzo del pane, riduzione del prezzo dello zucchero, è stata finora l'unica concreta aspetto della «battaglia dei prezzi» annunciata dal governo dopo i rialzi della scorsa estate, i risultati non possono certo considerarsi brillanti.

Non solo, ma i pochi benefici che i consumatori hanno potuto avere dalle limitate riduzioni del prezzo del pane, sono ormai già stati completamente annullati dal nuovo rialzo dei prezzi verificatosi in relazione alla crisi di Suez.

Questo rialzo, malgrado l'ottimismo degli ambienti ufficiali, ha già toccato i generi alimentari più larghi consumo, raggiungendo punte assai elevate in alcune città (per esempio a Bologna, Palermo, Milano). Ancora ieri l'agenzia economica ufficiosa ENSO era costretta a riconoscere che la tendenza di fondo al rialzo dell'olio, con i percussori in tutto il settore dei grassi, e del settore lattiero-caseario.

Sospeso l'esame della legge Angelini

Come è noto, è stato presentato alla Camera un disegno di legge per delegare il governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale. Entro 6 mesi dall'entrata in

vigore di detta legge il nuovo testo dovrà comprendere l'attuazione di una disciplina organica di circolazione il più possibile unitaria per tutto il territorio nazionale ed assicurare una disciplina della guida dei veicoli di ogni genere, adeguata alle moderne esigenze di traffico e per la prevenzione degli incidenti stradali.

La presentazione di questo provvedimento ha fatto sì che sia stato rinviato l'esame del disegno di legge che il ministro dei Trasporti aveva già compilato per la disciplina della circolazione e della guida dei veicoli, e del motore, il ministero dei Trasporti, di fronte alla sempre crescente diffusione dei motocicli e dei velocimotori, si era preoccupato di emanare disposizioni di carattere amministrativo intese a disciplinare la circolazione. Lo schema di disegno di legge si informava ai seguenti principi: la prescrizione di una minima (14 anni) per i conducenti di velocimotori e motocicli; 2) obbligo per i conducenti di munirsi della carta d'identità con un allegato

costituente documento di identificazione per la guida; 3) sanzioni.

Riprende la linea marittima tra l'Egitto e l'Italia

GENOVA, 26 — Dopo la ripresa della linea Egitto-Italia, annunciata nei giorni scorsi da Khediviali Ali, il ministro degli Affari Esteri ha annunciato ora anche la ripresa della linea espressa passeggeri postale e merci Egitto-Italia, servita dalla turbonave Nefertiti di 3740 tonni, di stazza lorda.

Verso lo sciopero generale dei gassisti

I rappresentanti delle Federazioni dei lavoratori del gas aderenti alla CGIL e alla CGIA si incontreranno questa mattina per stabilire la data e le modalità dello sciopero generale. Si prevede che l'agitazione sarà effettuata entro la corrente settimana.

## Scioperi alla Olivetti per gli aumenti di salario

E' stato anche chiesto di collegare una parte del salario alle variazioni del rendimento del lavoro

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 26 — Da venerdì scorso le maestranze della Olivetti ICO di Ivrea e dello stabilimento di Agliè sono in agitazione. Venerdì e sabato una parte della manodopera ha proclamato unitariamente la C. I. con partecipazione quasi assoluta degli operai. La vertenza, alla Olivetti ICO, è stata aperta dalla C. I. nella primavera scorsa, per ottenere un aumento del 10 per cento, e del 5 per cento di queste «indennità» conglobate, in relazione al fatto che l'indennità stessa nel passato non veniva pagata su tutte le ore retribuite. Prima delle ferie la vertenza è stata risolta solo parzialmente, e già allora, la C. I. aveva rivendica-

to il pagamento, dopo il periodo di ferie, di un aumento di 10 lire orarie dell'indennità conglobata e del pagamento di 12.000 lire a titolo di arretrati. Quando la C. I. ha riproposto, tempo fa, la soluzione alla direzione, la risposta è stata negativa. Per un lungo periodo di tempo la C. I. ha cercato di risolvere il problema mediante trattative, ma malgrado la buona volontà, la posizione assunta dalla direzione, ha ostacolato la riuscita delle trattative.

Poiché la direzione ha confermato la sua posizione, anche la C. I. ha deciso di chiamare le maestranze della Olivetti ICO allo sciopero per protestare contro l'intransigenza della direzione e a sostegno delle richieste avanzate.

Va rilevato, inoltre, che accanto alle rivendicazioni, per le quali ha luogo la agitazione, la FIOM ha posto da tempo in discussione fra i lavoratori della Olivetti la richiesta che, partendo dalla soluzione della vertenza in corso, si possa attuare in prospettiva una soluzione organica dei problemi salariali dell'azienda, collegando una parte della retribuzione aziendale al rendimento del lavoro e garantendo quindi ai lavoratori, in rapporto agli sviluppi produttivi, un corrispondente miglioramento delle retribuzioni.

L'attuale lotta salariale della Olivetti è pienamente giustificata, di fronte agli imponenti profitti realizzati dall'azienda in questi ultimi tempi. Come è noto la Olivetti che ha praticamente il monopolio della fabbricazione delle macchine da calcolo in Italia, ha portato la sua produzione da 120.000 unità nel 1950, a 183.000 nel 1953, a 280.000 nel 1955, e toccherà probabilmente una cifra fra le 340.000 e le 350.000 unità nel 1956. Quanto alle macchine da calcolo la produzione è aumentata da 47.000 unità nel 1950 a 86.000 nel 1953, a 133.000 nel 1955, per crescere ancora nel 1956.

## Pronti per il caso Montesi i giudici ed i difensori

Il procedimento avrà inizio il 21 gennaio al Tribunale di Venezia

VENEZIA, 26 — Sono stati nominati i giudici Ameglio Villavara e Mario Arboghe, i quali, col presidente Dottor Mario Tiberti, formano il collegio giudicante al processo Montesi, che avrà inizio il 21 gennaio al Tribunale di Venezia.

Gli imputati avranno i seguenti difensori: Gian Piero Piccioni, il prof. Carlucci, l'avv. Giacomo Primo Augere, Montesi, De Luca, Silvio Polito, gli avv. on. Filippo Ungaro di Roma, e Nunzio Perricone, di Venezia, Ugo Montagna, gli avvocati on. Giuliano Vassalli, on. Girolamo Bellavista, on. Filippo Lupat, del Foro romano, Salvatore Guzzetta di Roma, 26 anni, da Florida, è stato travolto e ucciso da un treno merci proveniente da Catania.

LA MOZIONE DEL C.C. DELLA F.G.C.I.

## Orientamenti ed iniziative della gioventù comunista

Il Comitato centrale della FGCI ha discusso i problemi oggi aperti nel movimento operaio dal processo di rinnovamento iniziato con il XX Congresso del PCUS e dai nostri recenti avvenimenti nelle democrazie popolari.

Sui problemi aperti dagli avvenimenti di Polonia e Ungheria, il Comitato centrale approva i documenti della Direzione del PCI e ritiene che essi diano un contributo fondamentale alla discussione in corso nel movimento operaio.

Secondo un giudizio che accomuna i dirigenti socialdemocratici e clericali, uomini dell'estrema destra e forze laiche, i fatti di Polonia e Ungheria dimostrano il fallimento della teoria e della pratica del comunismo. Contro tale posizione profondamente errata, sta la realtà dei fatti. Negli ultimi anni due processi fondamentali, rivoluzionari, hanno caratterizzato, nel campo del socialismo, la situazione: un poderoso sviluppo delle forze produttive, permessa una più rapida edificazione del socialismo sulla base delle caratteristiche nazionali.

I giovani comunisti italiani guardano con estremo interesse a tutto quanto avviene nel campo socialista, per trarre dalla realtà molteplici nuove esperienze, maggiore forza per la vittoria del socialismo in Italia.

Il C.C. auspica ai giovani comunisti polacchi, che hanno dato un vivo contributo ai recenti avvenimenti del loro Paese, di procedere nella edificazione del socialismo secondo la via nazionale polacca, mantenendo ferma e rafforzando l'unità di tutto il campo socialista.

La profonda crisi che attraversa l'Europa, il continente è diviso in blocchi militari contrapposti, trascinato quasi sull'orlo della guerra dalla folle aggressione anglo-francese all'Egitto, scosso da gravi problemi economici e da una profonda crisi degli orientamenti politici.

Il C.C. invita le organizzazioni a mobilitare la linea politica indicata, apre la campagna del tesseramento e del proselitismo ed invita la parte migliore della gioventù lavoratrice e studentesca ad entrare nelle file della FGCI.

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana

zione politica italiana in senso reazionario.

Di fronte a questa situazione, il C.C. invita la gioventù e tutte le organizzazioni giovanili a non farsi strumento di questa manovra, a respingere l'ondata reazionaria e a consolidare la propria unità per contribuire, nello spirito della Costituzione, al rinnovamento democratico del nostro Paese sulla via italiana al socialismo.

Il C.C. giudica positivamente quella parte della mozione conclusiva del recente congresso della Federazione giovanile repubblicana che si riferisce all'opera di profondo rinnovamento costituzionale dell'Italia, e dichiara che la FGCI è disposta a esaminare ed eventualmente a concorrere alle iniziative che in tal senso sono preannunciate.

Il C.C., consapevole di quanto possa essere positivo il processo di unificazione socialista ove si svolga su basi unitarie e di classe, auspica che la gioventù che si richiama agli ideali del socialismo conduca un'azione basata sull'unificazione avvenuta al di fuori di ogni base riformistica e discriminatoria.

Di fronte alla gravità della situazione economica e sociale delle giovani generazioni, il C.C. richiama tutte le organizzazioni giovanili alla necessità di chiedere una nuova politica economica basata sulle riforme sociali e sull'applicazione della Costituzione.

Il C.C. ricorda che la Direzione della FGCI ha già proposto ai giovani cattolici e a tutti i giovani un dibattito sul Piano Vanoni, ed azioni concrete per tradurlo in atto con la partecipazione dirigente degli studenti universitari. In particolare, il C.C. sollecita la partecipazione di giovani disoccupati, alle società di un inverno che sarà certamente duro e difficile per i bisognosi. Il C.C. chiede a tutte le organizzazioni giovanili e sindacali di lavorare ed appoggiare comunemente un gruppo di proposte, atte allo scopo, delle quali parte essenziale dovrebbe essere la misura per l'impossibile di mano d'opera giovanile nei vari settori produttivi, un piano straordinario di cantieri scolari, particolari criteri di assistenza, sussidi, refezioni.

Il C.C. mentre invita le organizzazioni a mobilitare la linea politica indicata, apre la campagna del tesseramento e del proselitismo ed invita la parte migliore della gioventù lavoratrice e studentesca ad entrare nelle file della FGCI.

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana

## La figura della compagna M. Secco

Un telegramma di Togliatti al compagno Luigi Grassi

Profondo cordoglio ha destato la morte di Maddalena Secco, che ha perso la vita sabato nel rogo dell'aereo economico della linea Zurigo-Prova.

La compagna Maddalena Secco era nata in Arosca nel Pinerolese, cinquantatreenne anni fa, da famiglia operaia. Entrata nel PCI nel 1930 fu costretta ad emigrare perché la famiglia era stata costretta a scappare la sua attività clandestina. Ma rientrò in Italia e nel 1937 fu arrestata in Liguria. Sottoposta a torture non cedette e fu condannata al Tribunale speciale fascista a 10 anni di carcere. Liberata sei anni ed otto mesi, l'8 settembre 1943 fu liberata e da Napoli diresse il movimento delle donne democristiane.

Successivamente fu membro del comitato direttivo della CGIL e nel 1945, trasferitasi a Torino, divenne membro del Comitato federale del PCI e responsabile della commissione femminile. Ritornata alla vita politica, fu tra le firme della Federazione sindacale mondiale e si trasferì prima a Vienna e successivamente a Praga presso la sede dell'FSM.

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al compagno Luigi Grassi, non solo il suo cordoglio, ma anche un telegramma di condogli.

«I compagni della segreteria confederale, i compagni della Federazione sindacale mondiale e i trasferiti prima a Vienna e successivamente a Praga presso la sede dell'FSM.

Anche la segreteria della CGIL ha inviato al compagno Luigi Grassi, non solo il suo cordoglio, ma anche un telegramma di condogli.